

Forlì

Lotta al Covid-19

«Festa della Repubblica dedicata ai medici»

Sono 39 i nuovi cavalieri: primari e manager Ausl, ma anche infermieri. Oggi la cerimonia in Prefettura, domani quella pubblica

Quest'anno la cerimonia per la Festa della Repubblica sarà 'spacchettata', così da ridurre al minimo il rischio di assembramenti. Oggi ci sarà l'antipasto, con una cerimonia, senza pubblico, alle 17.30 in Prefettura, dove saranno consegnate le onorificenze. I riconoscimenti, spiega il prefetto, Antonio Corona, «sono stati decisi in relazione a come queste persone hanno gestito la pandemia». Saranno trentanove i 'diplomi' che oggi, nel giardino del palazzo di governo, il prefetto consegnerà a nomi quali Paolo Masperi, direttore del presidio ospedaliero di Forlì e Venerino Poletti, direttore del Dipartimento Toracico dell'Ausl Romagna.

Gli altri riconoscimenti andranno a Giancarlo Accoto, Vanni Agnoletti (forlivese, direttore di Anestesia e Rianimazione al Bufalini di Cesena), Andrea Antonoli, Gianfranco Argnani (dirigente del Comune di Forlì), Emanuela Bacchilega (coordinatore infermieristico in Oculistica), Antonio Ballotta, Francesco Battista, Giorgio Belleffi, Giuseppe Benati (primario di Geriatria), Nicoletta Bertozzi (direttore Igiene Pubblica), Emilia Biguzzi (dottoressa dell'Igiene Pubblica, prima vaccinata a Forlì), Cosimo Carbone, Paolo Carini, Natascia Casadei, Sauro Casadei, Paola Ceccarelli (dirigente delle professioni infermieristiche del Ce-



Alcuni sanitari del Pierantoni-Morgagni e, in alto, il prefetto Antonio Corona

senate), Elisa Ceredi (coordinatrice infermieristica del Pronto Soccorso del Bufalini), Samuele Ceredi, Leonino Coviello, Morena Maraldi, Susanna Marocchini (infermiera-caposala nel reparto di Anestesia e Rianimazione al Morgagni-Pierantoni), Luigi Mastrodonato, Maurizio Nizzoli (direttore Endocrinologia e Malattie Metaboliche), Loredana Oliviero, Pietro Picone, Alex Polini, Beniamino Praticò (già primario di Medicina Interna al Bufalini di Cesena), Alice Rasi, Francesca Righi (direttore del distretto Ausl Valle del Savio), Gabriele Russo (presidente del

coordinamento provinciale di Protezione civile), Manuela Strocchi, Alice Tani, Laura Tedaldi (responsabile organizzativa delle case della salute del distretto forlivese), Michele Truppi (dirigente della Prefettura), Roberta Tumidei, Silvia Vernocchi e Remo Zoli.

Domani alle 9.15, in piazza Ordella, si terrà quello che Corona

IL PREFETTO ANTONIO CORONA
«Vogliamo vedere questo momento come una svolta della pandemia»



ha definito «il momento più strano e festoso». Risuoneranno infatti canzoni, in larga parte in lingua inglese, i cui testi richiamano la libertà individuale e il 'no' alle discriminazioni. Saranno poi gli studenti dell'Istituto Saffi-Alberti a portare il tricolore da piazza Ordella a piazzale della Vittoria (passando per corso Garibaldi e corso della Repubblica). «Non ci saranno cortei e incolonnamenti. L'invito a chi vorrà partecipare è quello di indossare la mascherina e rispettare il distanziamento», è il messaggio del prefetto. In piazzale della Vittoria, Antonio Corona leggerà il suo intervento e quello del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella; la cerimonia si concluderà alle 10.30 circa. «Vogliamo vedere il 2 giugno come un momento di svolta dalla pandemia. Un momento che ci consenta, nel rispetto delle regole, di riprendere in mano le nostre vite», conclude.

GLI EVENTI

Forlimpopoli e S. Sofia in piazza

«Dopo lunghi mesi di emergenza sanitaria, finalmente stanno ripartendo i primi eventi – dice il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi –. Tutto deve avvenire col distanziamento, ma sono i confortanti segnali di un ritorno alla normalità». A Santa Sofia le celebrazioni si terranno domani in piazza Matteotti alle 17.30, con musica a cura della banda Roveroni. **A Forlimpopoli** appuntamento dalle 9.15 di domani in piazza Garibaldi e in diretta sulla pagina Facebook del Comune. Dopo la sindaca Milena Garavini e il presidente della sezione 'Corrado Matteucci' dell'Ami, Arde Poletti, interverrà Maurizio Violi, presidente emerito dell'Ami e professore di Teoria Politica a Princeton. Concluderà l'Inno di Mameli suonato dalle violiniste Mina Rivello e Michela Solazzo, accompagnate dal coro di San Rufillo.

IL BILANCIO

A Forlì solo 5 contagi Sono 7 nel Bidente

Non ci persone morte positive al Covid-19 in provincia, dove si contano 35 nuovi positivi e 43 guarigioni. Per quanto riguarda i nuovi casi, se ne registrano 5 a Forlì, 4 a Bertinoro, 3 a Meldola, Castrocaro e Civitella, uno a Galeata e Predappio (7 dunque nella valle del Bidente). Le persone ricoverate con sintomi sono 10 a Forlì e 9 a Cesena. In Emilia Romagna i nuovi positivi sono 188, con un'età media di 36,5 anni (il 2,2% dei tamponi processati). In provincia di Rimini i casi sono 22, 14 nel Ravennate. Sono tre infine i decessi, due nel Bolognese, uno del Riminese.

Riconoscimento

«Un onore personale, ma anche collettivo»

Premiato anche Gabriele Russo della Protezione Civile: «Così abbiamo affrontato un'emergenza sconosciuta»

Gabriele Russo, 61 anni, forlimpopolese, presidente del coordinamento provinciale di Protezione civile. Anche lei oggi sarà tra i premiati per l'impegno messo in questi mesi di pandemia.

«Si tratta di un riconoscimento che mi onora e che mi fa piacere ricevere. Un riconoscimento che è personale, ma che in realtà è collettivo, da dividere tra più persone».

Come è stato affrontare il Covid-19, soprattutto all'inizio?

«Come tutti ci siamo trovati di fronte qualcosa di sconosciuto. Ricordo la scarsa disponibilità di mascherine e la scarsa conoscenza di un virus che, a noi abituati a lavorare in gruppo, costringeva a stare distanziati».

Concretamente la Protezione civile cosa ha fatto e cosa sta facendo nel contrastare il Covid?

«Abbiamo montato le tende davanti al pronto soccorso dell'ospedale di Forlì e di Cesena, così come box a Bagno di Romagna per effettuare i tamponi. Abbiamo distribuito farmaci e portato la spesa a casa di chi aveva contratto il virus e dunque non poteva uscire di casa».



Gabriele Russo, 61 anni, è presidente del coordinamento provinciale della Protezione Civile ed è stato premiato ieri in Prefettura

E ora?

«Ovviamente le cose sono cambiate col passare del tempo. Ora il nostro impegno si concentra sul sostegno alla campagna vaccinale, con i nostri volontari presenti all'hub della Fiera di Forlì così come in altri punti del territorio».

Di cosa si occupano i volontari della Protezione civile?

«Svolgiamo attività di accoglienza, ci occupiamo di logistica, misuriamo la temperatura e distribuiamo il gel igienizzante. In provincia sono 100 i nostri volontari all'opera».

I. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID IL PIANO DI IMMUNIZZAZIONE

Vaccini, Regione a caccia dei 60-69enni "in fuga" «Dosi a tutti? Non ci sono»

La fascia dei 60enni in Romagna è la più riottosa: prima iniezione solo al 68% Dal 3 giugno il generale Figliuolo "liberalizza" i vaccini: ma senza scorte non si può

ROMAGNA

PATRIZIA LANCELLOTTI

Le dosi di vaccino a disposizione della Regione non sono ancora sufficienti a garantire l'apertura, sollecitata dal generale Figliuolo, dell'immunizzazione di massa dal 3 giugno. Lo sottolinea l'assessore alla Sanità Raffaele Donini che ricorda come invece sia importante raggiungere tutte quelle persone, over 60 in particolare, che non si sono ancora vaccinate.

Ma sull'"operazione recupero" l'appello della Regione e del Governo non basta: «Servono indicazioni chiare ai medici di base per attuare le indicazioni». Franco Mandolesi, vice presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Rimini e membro della Federazione italiana medici di medicina generale vuole chiarezza: «Operativamente come dobbiamo fare?», chiede, nella consapevolezza che la fascia dai 60 ai 69 anni anche in Romagna è la meno coperta dal vaccino: solo il 68% ha ricevuto la prima dose, contro l'82,9% della fascia 70-79 e il 93,5% degli over 80.

La Regione ha annunciato la settimana scorsa che i non vaccinati per cui gli appuntamenti si sono aperti da tempo potranno farlo direttamente dal proprio medico di medicina generale, telefonando per fissare la data della somministrazione, che appunto sarà in carico ai medici di base che, attraverso le anagrafiche a loro disposizione, potranno anche decidere di accelerare il percorso, contattando direttamente i propri pazienti non ancora vaccinati. Impensabile per i medici di base già oberati dagli adempimenti burocratici correre le liste dei pazienti (c'è anche

FRANCO MANDOLESI
MEDICI DI BASE

«Nessuna indicazione su come raggiungere gli over 60 non immunizzati, preoccupa anche la scarsa adesione dei 50-54enni»

OVER 80	CELSIA	COBERTURA	FORLÌ	COBERTURA	RAVENNA	COBERTURA	RIMINI	COBERTURA	ROMAGNA	COBERTURA
POPOLAZIONE RESIDENTE	16.103		16.690		26.063		25.870		84.906	
VACCINATI DOSE 1	15.544	96,1%	15.869	95,7%	23.560	90,0%	23.628	91,3%	82.601	93,5%
70-79 ANNI	CELSIA	COBERTURA	FORLÌ	COBERTURA	RAVENNA	COBERTURA	RIMINI	COBERTURA	ROMAGNA	COBERTURA
POPOLAZIONE RESIDENTE	21.029		19.941		40.740		33.750		115.460	
VACCINATI DOSE 1	17.842	84,8%	16.849	84,5%	34.428	84,5%	26.547	78,7%	95.686	82,9%
60-59 ANNI	CELSIA	COBERTURA	FORLÌ	COBERTURA	RAVENNA	COBERTURA	RIMINI	COBERTURA	ROMAGNA	COBERTURA
POPOLAZIONE RESIDENTE	25.751		22.886		48.580		41.252		128.469	
VACCINATI DOSE 1	16.931	65,7%	16.242	71,0%	34.221	70,6%	26.656	64,6%	94.110	68,0%

chi ne ha mille) per verificare chi si è o meno vaccinato. «Per questo attendiamo che ci dicano come muoverci, noi siamo a disposizione». Ma il rischio astensione è, secondo Mandolesi, già alto anche per i 50enni. «Mi riferisco alla fascia 50-54 anni, siamo indietro e non per mancanza di vaccini o disponibilità dei medici. Su circa 210 medici di base in provincia di Rimini hanno aderito alla campagna vaccinale in 140, tra chi somministrerà vaccini negli hub o direttamente nel proprio ambulatorio. Quindi noi ci siamo ma a questo punto manca la volontà dei cittadini a vaccinarsi. Solo stamattina, per fare

un esempio, nel mio studio si erano registrati appena 52 persone rientranti in quella fascia di età, un po' pochi e questo non mi fa ben sperare». Da qui l'ennesimo appello: «I vaccini adesso ci sono ma manca la gente, appena la curva dei contagi si abbassa si pensa che sia tutto passato, non è così: senza vaccino il Covid non si sconfigge».

Vaccini dal 40 al 49 anni

Intanto ci si prepara all'apertura delle vaccinazioni per la fascia d'età 40-49 anni, quindi i nati dal 1972 al 1981: da giovedì riceveranno l'sms dalla propria Azienda sanitaria di appartenenza co-

loro che si sono già candidati alla vaccinazione sul portale regionale, con l'indicazione della data della vaccinazione; venerdì sarà la volta dei 40-49enni che ancora non si sono registrati, e potranno prenotarsi a partire da quel giorno con le modalità tradizionali, e cioè i consueti canali disponibili.

Mentre sull'apertura a tutti dal 3 giugno Donini ribadisce: «È del tutto evidente, però, che la quantità di dosi fornite non è ancora sufficiente per avviare simultaneamente ed immediatamente la vaccinazione a tutte le fasce di età per la quale si è prevista l'immunizzazione. Perché il

numero degli aventi diritto è ancora assai più ampio delle dosi a disposizione. Per cui si proceda nei modi indicati dal generale Figliuolo rapidamente e progressivamente a vaccinare tutta la popolazione, limitando al massimo le scorte e garantendo innanzitutto l'immunità ai soggetti più anziani e fragili, auspicando ovviamente che le forniture siano ancora più consistenti».

Gli over 60 da recuperare

E ritornando al capitolo 60enni, sul quale si è espresso anche il ministro Speranza invitandoli a vaccinarsi, i dati parlano chiaro: la media del 68% di chi ha rice-

I pazienti promuovono la teleassistenza Ausl: «Sarà strutturale»

Gli specialisti però sono convinti che possa essere soltanto integrativa alle visite in presenza

ROMAGNA

I pazienti promuovono l'assistenza da remoto erogata nell'anno della pandemia e chiedono che non si torni indietro quando l'emergenza sarà finita. Un giudizio condiviso anche dagli specialisti, ma con alcuni limiti. Per i professionisti della salute, infatti, uno

dei punti fermi da cui partire per ridisegnare l'assistenza sanitaria, in un'ottica di capillarità e continuità terapeutica, è senz'altro l'implementazione della teleassistenza, ma come integrazione alle visite in presenza, e non come approccio sostitutivo.

È quanto emerge dalla ricerca "La teleassistenza ai tempi del Covid19: il punto di vista dei cittadini e dei professionisti" realizzata dall'Unità operativa qualità e governo clinico dell'Ausl Romagna. Circa 3 pazienti su 4 (il 74%) su un totale di 953 persone affe-



Mattia Altini

renti ai servizi di Diabetologia, Pediatria, Neurologia e Oncologia, hanno valutato con giudizio "ottimo" o "buono" i servizi di teleassistenza erogati, che, per il 57% degli intervistati, si sono rivelati validi al pari delle visite in presenza. Inoltre, il 63% dei pazienti si è detto favorevole a continuare a utilizzare questi servizi anche in futuro.

D'altro canto, molti degli specialisti coinvolti nell'indagine hanno ritenuto di sottolineare che la teleassistenza non può essere considerata alla stregua del-

le visite in presenza: pertanto, la decisione di offrire un servizio da remoto dovrà essere valutata caso per caso, sulla base della specifica tipologia di paziente, percorso terapeutico e assistenza o trattamento necessari. La teleassistenza ha rappresentato lo strumento attraverso cui colmare il gap di continuità terapeutica determinato dall'emergenza, e si è rivelata fondamentale anche nell'educazione terapeutica del paziente, altro elemento ritenuto valido anche al di là della congiuntura pandemica.

«L'indagine che abbiamo condotto ci ha confermato che i tempi sono maturi per un cambiamento cruciale: la teleassistenza può divenire una modalità strutturale di presa in carico da parte del servizio sanitario», commenta Mattia Altini, direttore sanitario della azienda Romagna.





L'ASSESSORE DONINI

«Vacciniamo progressivamente tutti garantendo innanzitutto l'immunità ai soggetti più anziani e fragili»

TAMPONI ESTIVI

Nei mesi di luglio e agosto viene sospesa la gratuità dello screening in farmacia per il personale scolastico



Tamponi e sierologici senza bisogno di prescrizione

ROMAGNA

Test sierologico e tamponi senza prescrizione medica in laboratorio. E tampone rapido a prezzo calmierato anche per i fuorisede che non hanno l'assistenza medica in Emilia-Romagna, italiani e stranieri. Inoltre, le farmacie che aderiscono all'accordo regionale sui test antigenici potranno partecipare al rilascio del 'green pass'. Sono le novità contenute dalla delibera approvata ieri dalla Giunta Bonaccini, con l'obiettivo di potenziare l'attività di screening, semplificare le procedure di accesso per i cittadini e allargare la platea di chi può fare i tamponi rapidi in farmacia. In particolare, il tampone a prezzo calmierato per i fuorisede (15 euro) sarà possibile a partire dal prossimo 10 giugno e gli esiti saranno tracciati a favore dei dipartimenti di sanità pubblica delle Ausl di riferimento. In estate, cioè nei mesi di luglio e agosto, viene invece sospesa la gratuità dello screening in farmacia per il personale scolastico, gli alunni e i loro familiari, che potranno comunque fare test e tamponi a prezzo calmierato. Gli esami restano gratuiti anche in estate invece per farmacisti, disabili, caregiver e volontari delle associazioni del terzo settore che assistono anziani soli o disabili. Le novità sono state introdotte dalla Regione in accordo con le associazioni di categoria dei farmacisti, ampliando peraltro l'accordo in essere sui test fino al 31 dicembre 2021.

vuto una dose in Ausl Romagna è fortemente influenzata dalla bassa percentuale dal 65,7% della provincia di Cesena e dal 64,6% della provincia di Rimini; superano il 70% sia il Forlivese (71%) e il Ravennate (70,6%). In provincia di Rimini solo Santarcangelo raggiunge il 68% di vaccinati tra i 60-69 anni, mentre Gemmano si ferma al 52% e Cattolica al 54%. Più virtuosi ravennati: a Casola Vlasenio si è vaccinato con una dose il 79%, a Russi il 76% e a Ravenna il 75%. Nel Forlivese è Forlimpopoli a raggiungere il 75% mentre nel Cesenate il 76% è raggiunto solo a Bagno di Romagna.

TUTTI A TAVOLA

Ristoranti, da oggi clienti all'interno «Boccata d'ossigeno»

L'assessore Corsini: i gestori non saranno vaccinati prioritariamente come gli operatori del turismo

ROMAGNA

La campagna speciale di vaccinazione che la Romagna dedicherà agli operatori del turismo non coinvolgerà anche i ristoratori. A confermarlo è l'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, fiducioso sull'accelerazione impressa dal generale Francesco Paolo Figliuolo e sulla possibilità di prenotare il vaccino indipendentemente dalla fascia di età a partire dalla prossima settimana. Corsini considera che «dopo pochi giorni dal 3 di giugno sarà possibile per tutti avere una data per l'inoculazione del siero. Riteniamo pertanto che non sia necessario, in questa fase, aggiungere altre categorie a quelle inserite, per quanto certamente contiguo all'ambito turistico. Abbiamo dato priorità al settore diretto e non a tutto l'indotto che ora partirà parallelamente».

Intanto però riaprono i ristoranti anche al chiuso: salta il limite dei quattro commensali non conviventi che possono stare seduti allo stesso tavolo, va comunque mantenuto almeno un metro di distanza tra i clienti di tavoli diversi. Non ci sarà un limite d'orario: bar, pub e ristoranti dovranno chiudere solo per il coprifuoco notturno, cioè alle 23 fino a quando non sarà spostato a mezzanotte (il 7 giugno) e poi eliminato (il 21). «Una boccata di ossigeno per uno dei settori che ha maggiormente sofferto», commenta Gaetano Callà, vice presidente regionale della Fipe, «certo che se la nuova misura fosse scattata prima, dallo scorso fine settimana, si sarebbero intercettate molte più persone: in tantissimi sabato e domenica si sono mossi verso la Riviera, c'è tanta voglia di uscire».

Rimini

«Una data attesa dai titolari dei quasi mille pubblici esercizi del nostro territorio, che in questa primavera hanno stretto i denti e si sono fatti carico di sacrifici» commenta l'assessore alle Attività economiche del Comune di Rimini Jamil Sadegholvaad. «Una spinta in più per guardare con un nuovo ottimismo all'estate che possiamo dire si sia aperta sabato



Gaetano Callà

con un primo week end di stagione balneare che per i movimenti registrati sulle nostre spiagge e nei nostri locali, lascia davvero ben sperare».

Cesena

«Non posso che essere ottimista», così Rocco Angarola, titolare dell'osteria Michiletta in centro storico a Cesena guarda alla prospettiva di poter tornare ad accogliere i clienti anche all'interno del suo locale. «Appena ne hanno avuto la possibilità le persone sono tornate - racconta -, certo qualche reticente c'è ma prevale il bisogno e la voglia di tornare ad uscire».

ROCCO ANGAROLA, OSTERIA MICHILETTA

«Appena ne hanno avuto la possibilità le persone sono tornate, certo qualche resistenza c'è ma prevale la voglia di ricominciare a uscire»

I RIMPIANTI DELLA FIFE

«Se la nuova misura fosse scattata prima, dallo scorso fine settimana, si sarebbero intercettate molte più persone»

L'osteria di Angarola affaccia su un tratto di via Strinati dove passando anche le auto benché si tratti di una zona a traffico limitato, i coperti non sono molti e ogni posto guadagnato rappresenta una preziosa possibilità in più in ottica ripresa. «La sera ora chiudono la via - racconta Angarola - e questo ci permette di lavorare meglio, a cena soprattutto il riscontro è buono ora che potremo lavorare anche all'interno potremo certamente accogliere qualche cliente in più». La fiducia nella ripresa non manca, ma è forte la consapevolezza che sarà settembre un fondamentale momento di verifica: «Vediamo cosa succede a settembre, se i casi aumenteranno di nuovo, ma quest'anno a differenza dell'anno scorso abbiamo i vaccini, questo mi rende fiducioso».

Forlì

«Attendevamo con ansia una giornata come quella di oggi, è il primo, vero raggio di sole che filtra dopo mesi di buio, uno spiraglio concreto di normalità e di possibilità di lavorare perché, sia chiaro, il solo vero aiuto che serviva a un settore come il nostro era concedere la possibilità di fare il nostro lavoro». E' squillante la voce del presidente della Fipe-Confcommercio di Forlì, Andrea Zocca, che a nome di tutti i ristoratori e baristi cittadini esprime la soddisfazione per la possibilità concessa di tornare a servire i propri clienti anche all'interno dei locali. Restano distanzianti e coprifuoco alle 23, ma «ormai siamo abituati e avere paletti, ma poter comunque lavorare, è ben diverso da non poterlo fare». I clienti risponderanno presenti, «ci sono e come, non vi è alcun dubbio» sostiene Zocca che tocca con mano la differenza anche per i suoi ristoranti della catena McDonald's. Uno era già aperto, l'altro all'interno del centro commerciale "Puntadiferro", potrà fare servizio al tavolo e non solo asporto, da oggi. «L'area food del centro commerciale riapre, è il vero cambio di passo - ammette -. Riapriremo con servizio normale, noi, la gelateria, la pizzeria e America Graffiti, mentre altre due attività purtroppo no perché avevano già chiuso in precedenza».

CORONAVIRUS La mappa del contagio DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA

CONTAGI 36.308 (+18)

DECEDUTI 966 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA 5 (invariato)

RAVENNA E PROVINCIA

CONTAGI 30.293 (+14)

DECEDUTI 1.035 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA 4 (+1)

IMOLA E CIRCONDARIO

CONTAGI 12.578 (+7)

DECEDUTI 340 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA 4 (+1)

RIMINI E PROVINCIA

CONTAGI 56.067 (+22)

DECEDUTI 964 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA 8 (invariato)

SAN MARINO

CONTAGI 5.075 (invariato)

DECEDUTI 90 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA 0 (invariato)



Forlì

ONORE AL MERITO

Forlì celebra la Repubblica italiana con un "grazie" a medici e infermieri

Tra i 40 nomi dei forlivesi insigniti dell'onorificenza, tanti operatori sanitari. La cerimonia del 2 giugno si svolgerà in due diversi momenti senza creare degli assembramenti

FORLÌ

ERIK A NANNI

Un tributo alla ricorrenza della nascita della Repubblica italiana che ha impressa la gratitudine e la riconoscenza per l'operato del personale sanitario. La cerimonia in onore del 2 giugno pianificata dalla Prefettura forlivese fa infatti sfoggio dei segni e delle ferite che il Covid ha impresso all'umanità. «Sarà una celebrazione singolare, snella, studiata nel rispetto delle norme anti Covid, ma in grado di trasmettere il senso della solennità della ricorrenza che siamo chiamati a onorare», ha dichiarato il prefetto Antonio Corona, spiegando che la cerimonia si comporrà di tre momenti. Oggi pomeriggio alle 17.30, nel cortile del palazzo del Governo in piazza Ordelaifi, verranno consegnate le onorificenze al merito della Repubblica ai 40 forlivesi che si sono distinti nell'ultimo anno per meriti e operato a beneficio della collettività. Tra questi, diversi medici e operatori sanitari.

Le celebrazioni proseguiranno poi domani mattina a partire dalle 9.15, quando in piazza Ordelaifi la bandiera con il tricolore italiano farà sfoggio di sé fuori dal palazzo della prefettura. «un momento distinto rispetto a quello successivo», - specifica il prefetto - «che vedrà invece la bandiera sfilare per le vie della città, per corso Garibaldi e corso Della Repubblica, fino ad arrivare in piazzale della Vittoria intorno alle 10, con il coinvolgimento dei reparti militari». Qui avrà luogo la cerimonia di carattere ufficiale, non preceduta, però, sottolinea espressamente il rappresentante dello Stato, «da cortei e incolonnamenti, e tutto si svolgerà nel pieno rispetto delle norme sul distanziamento sociale e indossando le mascherine». Dispositivi di protezione individuale e distanze, ribadisce il prefetto, «sono essenziali per non disperdere quanto di buono è stato conquistato ultimamente. Questa celebrazione sancisce anche il ritorno alla nostra convivialità, seguendo attentamente però le indicazioni della autorità sanitarie». Per abbracciare interamente la cittadinanza, a partire dai più giovani, alla celebrazione in onore della nascita della Repubblica italiana parteciperanno anche gli alunni dell'istituto tecnico Saffi Alberti.

I premiati

A ricevere il diploma in quanto insigniti dell'onorificenza dell'Ordine al merito della Repubblica italiana sono stati Giancarlo Accotto, Vanni Agnoletti, Andrea Antonoli, Gianfranco Argnani, Emanuela Bacchilega, Antonio Balotta, Francesco Battista, Giorgio



Antonio Corona, prefetto di Forlì-Cesena. FOTO FABIO BLACO

Belleffi, Giuseppe Benati, Nicoletta Bertozzi, Emilia Biguzzi, Cosimo Carbone, Paolo Carini, Natascia Casadei, Sauro Casadei, Paola Ceccarelli, Elisa Ceredi, Samuele Ceredi, Leonino Coviello, Morena Maraldi, Susanna Marocchini, Paolo Masperi, Luigi Mastrodonato, Maurizio Nizzoli, Loredana Oliviero, Pietro Picone, Venerino Poletti, Alex Pollini, Beniamino Praticò, Alice Rasi, Francesca Righi, Gabriele Russ, Manuela Strocchi, Alice Tani, Laura Tedaldi, Michele Truppi, Roberta Tumidei, Silvia Vernocchi, e Remo Zoli.

DOPPIO APPUNTAMENTO

Si parte alle 9.15 con la manifestazione in piazza Ordelaifi e si prosegue alle 10 in piazzale della Vittoria

UN MOMENTO SOLENNE

«Una ricorrenza da vivere insieme senza trascurare la giusta solennità per l'evento fondante dello Stato»

Un forte segnale simbolico di ritorno alla convivialità

Santa Sofia e Forlimpopoli si preparano a festeggiare l'evento dopo mesi di stop alle cerimonie

FORLÌ

Dopo mesi in cui celebrazioni e cerimonie sono state vietate in osservanza delle norme anticovid, anche Santa Sofia e Forlimpopoli si preparano a onorare i 75 anni nascita della Repubblica italiana. Nella cittadina della Val Bidente, «dopo lunghi mesi di emergenza sanitaria, finalmente stanno ripartendo i primi eventi e le prime manifestazioni. - dice il Sindaco Daniele Valbonesi - Certamente tutto deve avvenire nel rispetto delle normative e del distanziamento, ma sono i primi confortanti segnali di un ritorno alla normalità». Le celebrazioni si terranno in piazza Matteotti, dove alle 17.30, dopo i saluti dell'amministrazione, il corpo bandistico Roveroni si esibirà in un servizio

musicale. «Il 2 giugno torniamo finalmente ad ascoltare musica insieme», - afferma l'assessora alla Cultura Isabel Guidi - «sarà una manifestazione semplice, ma di incoraggiamento verso la ripresa della socialità. Solitamente con il concerto del 2 giugno chiudevamo la stagione al teatro Mentore: in questo 2021 vogliamo invece che sia idealmente la prima manifestazione estiva all'aria aperta. Presto presenteremo il calendario di eventi estivi».

Forlimpopoli

A Forlimpopoli le celebrazioni inizieranno alle 9.15 in piazza Garibaldi con il saluto della sindaca Milena Garavini e del presidente della sezione Corrado Matteucci dell'Ami, Aride Poletti, seguiti da Maurizio Viroli, presidente emerito dell'Ami e professore all'università americana di Princeton. L'inno di Mameli sarà a cura delle violiniste Mina Rivello e Michela Solazzo, accompagnate dal coro di San Rufillo

La commozione dei sanitari premiati: «Il merito è della squadra, di tutti»



Paolo Masperi

me urgenze ogni giorno - ricorda l'operatrice premiata - ed era necessario tutti i giorni tanto sacrificio, impegno e infondere tanta energia». Guardando a mesi che Biguzzi spera di poter relegare per sempre nell'album dei ricordi, la coordinatrice del personale della Sanità pubblica racconta che il compito più duro è stato quello di «parlare con i familiari dei malati in gravi condizioni, dire loro che stavano male o che

non c'erano più. A marzo dell'anno scorso è stato veramente difficile. c'era la disperazione». Il diploma andrà poi all'infermiera Laura Tedaldi, a Susanna Marocchini, coordinatrice del personale infermieristico del reparto di Rianimazione, a Francesca Righi, ex responsabile della direzione del distretto di Cesena, a Maurizio Nizzoli, direttore del dipartimento di Malattie endocrine, a Giuseppe Benati, primario del reparto di Geriatria, a Vanni Agnoletti, forlivese primario del reparto di Terapia intensiva del Bufalini di Cesena, e a Venerino Poletti, primario di Pneumologia, già cavaliere, ora ufficiale. «Questa volta il riconoscimento va a tutto il gruppo che ha lottato contro il Covid - dichiara Poletti - sono solitamente il portavoce del vasto gruppo di Pneumologia, che ringrazio sentitamente per aver lavorato con grande professionalità». Premiata a Ravenna anche Raffaella Angelini, direttrice del dipartimento di Igiene pubblica di Ausl Romagna, originaria di Forlimpopoli.